

TRABATTELLI E PROTEZIONE COLLETTIVA

di Luca Rossi*

I trabattelli, essendo luoghi di lavoro su superfici orizzontali, debbono essere dotati tra l'altro di idoneo parapetto che, oltre ai requisiti strutturali e dimensionali, deve possedere le caratteristiche adeguate per tener conto delle azioni trasmesse dal lavoratore in caso di appoggio contro lo stesso.

Il parapetto è costituito da:

- corrente principale,
- protezione intermedia,
- tavola fermapiede.

La UNI EN 1004 stabilisce che il corrente principale deve essere posizionato ad un'altezza di almeno 1 metro (anche se è ammessa una misura minima di 95 cm).

La protezione intermedia, fissata tra il corrente principale e la tavola fermapiede, può essere costituita da:

- uno o più correnti intermedi,
- un telaio,
- un telaio dove il corrente principale formi il bordo superiore,
- una struttura schermante.

La protezione intermedia deve essere costruita in maniera tale che lo spazio libero sia minore od uguale a 47 cm mentre la tavola fermapiede deve avere altezza minima pari a 15 cm.

Tali caratteristiche costruttive sono congruenti con quelle previste nella UNI EN 13374: 2013 riguardanti i parapetti provvisori di classe A.

Esse soddisfano inoltre i requisiti del parapetto "normale" previsto nell'allegato IV (Requisiti dei luoghi di lavoro) punto 1.7.2.1 del DLgs 81/08 che deve:

- a) essere costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione;
- b) avere un'altezza utile di almeno un metro;
- c) essere costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento;
- d) essere costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massi-

mo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

Il parapetto normale con arresto al piede è "un parapetto normale completato con fascia continua poggiante sul piano di calpestio ed alta almeno 15 centimetri" (punto 1.7.2.2).



* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisorie utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.